



Gentilezza:

-4 Motivi per essere Gentili-

...Perché credo che nel 2024 in un mondo che vive nella guerra, che sembra “normale”, ci sia bisogno di un pizzico di gentilezza che colori questo mondo triste e buio; forse si potrebbe dire che la gentilezza è alla base di tutto, da radice nasce un albero che dà molto ossigeno, non possiamo commemorarla solo il 13 novembre MA SEMPRE. Secondo Oscar Wilde bisognerebbe “fare della gentilezza la tua missione quotidiana”. Attenzione! Mi pare di capire che non è una “MISSION IMPOSSIBLE” ma una “MISSION POSSIBLE” perché credetemi un atto di gentilezza non è mai qualcosa di sbagliato o dannoso...

-Pag.4



Storie di Mafia

-Conoscere per Ricordare-

...Oggi, la mafia non usa più stragi e attentati come in passato, ma è ancora presente. Ha cambiato metodo, infiltrandosi nell'economia, nella politica e negli affari. La 'Ndrangheta calabrese, ad esempio, è diventata una delle mafie più potenti del mondo, gestendo il traffico di droga e il riciclaggio di denaro a livello internazionale.

Nonostante questo, la lotta contro la mafia continua grazie a magistrati, forze dell'ordine e cittadini che ogni giorno si impegnano per un'Italia più onesta. Come diceva Giovanni Falcone: “La mafia è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani ha un principio, una sua evoluzione e avrà quindi anche una fine.” Tocca a noi non dimenticare e continuare questa battaglia.

-Pag.7

Maurizio De Giovanni e il Potere della Lettura

-Un viaggio tra parole, libertà e immaginazione-

Il 24 Febbraio, al Teatro Sannazaro, si è tenuto un incontro speciale con Maurizio De Giovanni, uno degli scrittori più amati del nostro tempo. Un convegno che non si è limitato a parlare di libri, ma ha toccato temi profondi: la lettura come chiave per interpretare la realtà, come esercizio dell'immaginazione e come strumento di libertà.

“Leggere è un’attività, stare davanti a uno schermo è una passività”, ha detto De Giovanni, sottolineando la differenza tra il coinvolgimento attivo della lettura e la fruizione passiva dei contenuti digitali. Leggere significa allenare un muscolo, quello dell'immaginazione, e solo esercitandolo possiamo comprendere veramente il mondo attorno a noi.

Ha portato un esempio curioso: gli oggetti sponsorizzati nei film, come l'orologio di James Bond, che finiscono per condizionare la nostra percezione. La lettura, al contrario, è un'esperienza libera, che non impone immagini preconfezionate ma lascia spazio alla nostra mente di creare.

“Essere schiavi è una comodità, essere liberi è una rognà,” ha affermato con una frase provocatoria. Scegliere di leggere e di pensare con la propria testa è faticoso, ma è l'unico modo per non farsi trascinare dalle correnti imposte.

Parlando della sua scrittura, ha spiegato che tutto nasce da una parola, uno stato d'animo, e da lì inizia a declinare tutte le possibili sfumature. La pioggia, ad esempio, è un elemento che usa spesso nei suoi romanzi perché incide davvero sul nostro umore, creando un senso di disagio e invasività. Ma soprattutto, scrivere significa farsi delle domande e “unire i puntini” per costruire una storia credibile e coinvolgente.

Alla domanda di un'amica del pubblico su quanto i suoi personaggi abbiano influenzato il suo modo di pensare, De Giovanni ha risposto con un sorriso: “Hanno insegnato più loro a me che il contrario”. E ha raccontato un aneddoto di sedici anni fa: un vecchietto che leggeva i Canti di Catullo e piangeva, emozionato dalla forza eterna delle parole.

E alla fine, cosa resta? Secondo De Giovanni, nulla sopravvive più della scrittura. Il denaro svanisce, gli oggetti si consumano, ma le parole scritte attraversano i millenni. Un pensiero che fa riflettere, proprio come la serata trascorsa insieme a lui.

La serata al Teatro Sannazaro alle 20:30, ha visto la presentazione del suo nuovo lavoro. Per chi vuole ascoltare ancora una volta il potere della parola, i prossimi appuntamenti con lui sono imperdibili.

-Rippa Marianna VP



Incontro con la Musica

Mercoledì 26 Febbraio 2025, alle ore 7:45, si sono date appuntamento presso lo stadio San Ciro di Portici alcune classi dell'Istituto "Carlo Levi", per raggiungere il Conservatorio di Benevento per un progetto musicale. Una volta arrivati a destinazione, abbiamo avuto l'occasione di osservare l'arco di Traiano, un famoso monumento di grande valore storico, eretto tra il 114 e il 117 d.C., che celebra le gesta dell'imperatore Traiano.

Il Conservatorio di Benevento ha sede nel Palazzo "De Simone" e comprende il Complesso Monumentale di San Vittorino, originariamente un monastero benedettino fondato intorno al 910, dove si svolgono concerti ed eventi. Dispone di strumenti musicali antichi come archi, fiati, percussioni e tastiere, usati per l'insegnamento e le esibizioni.

All'interno del Conservatorio uno dei maestri di arrangiamento ha accolto le classi presentando tutti i suoi allievi.

Successivamente essi hanno mostrato le loro capacità musicali cantando e suonando vari brani, tra cui: Coraline dei Maneskin, Shallow di Lady Gaga, Someone like you di Adele, Creep dei Radiohead, e Yes I know my way di Pino Daniele.

Il direttore d'orchestra ha mostrato come, tramite un programma chiamato Logic, sia possibile modificare un brano, renderlo a cappella e armonizzarlo a piacimento.



Al termine dello spettacolo i partecipanti sono stati invitati a porre delle domande. L'incontro è stato molto stimolante specie per chi vuole intraprendere una carriera musicale oppure per chi ama la buona musica.

-Penna Luigi, Sollo Carlo, Venuso Mario e Fiume Pasquale 4R-

Cybersicurezza: -Difendere il Futuro da un Mondo Connesso-

La sicurezza web è una branca della sicurezza informatica che comprende Internet, la sicurezza dei browser, la sicurezza dei siti web e la sicurezza delle reti. Si estende inoltre ad altre applicazioni e sistemi operativi, garantendo una protezione completa. Un termine correlato spesso utilizzato è "sicurezza della rete," che copre un'ampia gamma di tecnologie e dispositivi. In termini semplici, la sicurezza informatica è un insieme di regole e configurazioni progettate per proteggere l'integrità, la riservatezza e l'accessibilità dei dati e delle reti informatiche, utilizzando tecnologie software e hardware.

Questa disciplina è stata formalmente introdotta il 30 novembre 1988 dall'Association for Computing Machinery (ACM), con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sui rischi derivanti dagli attacchi informatici.

In Italia, un'agenzia che si occupa di cybersicurezza è l'ACN, l'Agenzia di Cybersicurezza Nazionale, che tutela gli interessi degli utenti web e garantisce l'implementazione di sistemi per proteggerli dagli attacchi informatici e altre minacce. A tale scopo è stata elaborata una strategia nazionale di cybersicurezza, volta a pianificare, coordinare e attuare misure per rendere il Paese più sicuro e resiliente. Questa strategia prevede il raggiungimento di 82 obiettivi entro il 2026, un impegno concreto supervisionato dall'ACN.

In un mondo sempre più digitalizzato e connesso, la cybersicurezza è divenuta di vitale importanza, specialmente per proteggere le generazioni più giovani, che navigano quotidianamente online e potrebbero essere esposte a diversi pericoli.

Tra i rischi più diffusi troviamo:

- Phishing: l'uso di email o messaggi ingannevoli per trarre in inganno giovani utenti inconsapevoli.
- Truffe: come impersonificazioni, in cui malintenzionati si spacciano per aziende di spedizioni o addirittura familiari.
- Spam: messaggi pubblicitari non richiesti che spesso contengono link pericolosi o tentano di rubare informazioni sensibili (come numeri di telefono o indirizzi).

Per evitare questi pericoli è essenziale seguire alcune buone pratiche:

1. Limitare la diffusione di informazioni personali.
2. Controllare attentamente le impostazioni di privacy.
3. Navigare in modo sicuro.
4. Verificare che le comunicazioni Internet siano protette.
6. Scegliere password complesse.
8. Essere cauti con chi si incontra online.
9. Mantenere aggiornato il programma antivirus.

La cybersicurezza non è solo una questione tecnica ma una responsabilità collettiva che riguarda ognuno di noi. Adottando comportamenti consapevoli e seguendo le giuste pratiche, possiamo contribuire a creare un ambiente digitale più sicuro per tutti, specialmente per le generazioni future. Solo con impegno e attenzione potremo affrontare le sfide del mondo digitale con resilienza e fiducia.

-Cefariello Christian 3R, Montella Raffaele 3P, Gargiulo Giammarco 3P, Grieco Ciro 3P, Ascolese Arianna 4P



Gentilezza:

-4 Motivi per essere Gentili-

Partiamo col dire che l'uomo ha pensato di assegnare un giorno dell'anno per commemorare la GENTILEZZA. Come tante giornate commemorative si potrebbe pensare che sia qualcosa di stupido, inutile e invece a mio avviso no. Perché? Perché credo che nel 2024 in un mondo che vive nella guerra, che sembra "normale", ci sia bisogno di un pizzico di gentilezza che colori questo mondo triste e buio; forse si potrebbe dire che la gentilezza è alla base di tutto, da radice nasce un albero che dà molto ossigeno, non possiamo commemorarla solo il 13 novembre MA SEMPRE. Secondo Oscar Wilde bisognerebbe "fare della gentilezza la tua missione quotidiana". Attenzione! Mi pare di capire che non è una "MISSION IMPOSSIBLE" ma una "MISSION POSSIBLE" perché credetemi un atto di gentilezza non è mai qualcosa di sbagliato o dannoso. Questo non lo dico io, non mi sono alzato una mattina e ho fantasticato "STU PNSIER" ma leggendo un articolo sulla rivista FOCUS ho captato delle informazioni molto utili. Che adesso vi spiegherò!"

Secondo questa rivista che si basa su studi scientifici ci sono 4 (quattro) buoni motivi per essere gentili, "PARTIAMO?!"

1. FA BENE ALLA SALUTE ma "ATTENZIONE" a non diventare troppo gentili altrimenti fa troppo bene...SCHERZO" ma secondo uno studio effettuato dai ricercatori su italo-americani, dati del NATIONAL INSTITUTE ON AGING di BALTIMORA. Prendendo in esame 5614 sardi con un'età compresa tra i 14 e 94 anni si è scoperto che nelle persone più gentili si riducono del 40% i problemi cardiovascolari (indipendentemente da altri fattori).



Alunni della 4Q-5P

2. E' LA MIGLIORARMA NELLE LITI una persona gentile risolve al meglio le liti non alimentando l'aggressività, alimentare il fuoco ma bisogna spegnerlo con la gentilezza.

3. AIUTA NEL LAVORO crea un'ambiente più calmo e meno stressante in più abbatte i muri tra colleghi perché non esiste un "io" ma un "noi" quindi lavoro di squadra.

4. PREVIENE IL BULLISMO i bambini apprendono tutto da noi adulti grazie ai neuroni specchio, perciò, insegnargli ad essere gentili, aiuta e contribuisce a creare un futuro migliore.

Quindi a mio avviso dovremo essere sempre più gentili per creare un mondo migliore.

-Mollo Giovanni 4R

Torino, 29 novembre 1902
Roma, 4 gennaio 1975

CARLO LEVI

50^o

-Anniversario dalla
sua scomparsa-



“ Uno dei romanzi più celebri di Carlo Levi è: "Cristo si è fermato a Eboli", pubblicato nel 1945.

Questo titolo, diventato proverbiale, contiene il racconto e la testimonianza

di Levi durante il suo esilio ad Aliano, un piccolo villaggio della Lucania (oggi Basilicata), al tempo del fascismo. Il libro è un ritratto potente e commovente della miseria, della cultura e del modo di vivere nelle zone rurali dell'Italia meridionale di quel tempo, e denuncia le difficoltà di queste popolazioni spesso ignorate dal progresso e dallo Stato appena nato.

”

Tonino Scala

Sana e robusta Costituzione

A cura della prof.ssa Renzullo

**Incontro
16 Aprile**

**dalle 10:00
alle 12:00**

**Aula Magna, a cura della
Commissione Biblioteca**

**con i ragazzi dell'
I.I.S. "Carlo Levi"**



Romeo è Giulietta

-Due facce della stessa medaglia-

Il cinema teatro "Roma", situato a Via Roma a Portici, da molti anni offre supporto al nostro istituto per un tipo di istruzione contemporanea sul grande schermo.

I film proposti per l'intrattenimento di noi studenti si sono quasi sempre rivelati intriganti, tralasciando alcuni flop facilmente dimenticabili. Una delle proiezioni sul grande schermo che si è rivelata più affascinante durante il corso di questo progetto intitolato "Skermo Film" è stato: "Romeo è Giulietta" di Giovanni Veronesi.

Ad un primo impatto il film può essere categorizzato come il solito adattamento cinematografico del copione più celebre di W. Shakespeare; si è rivelato, in realtà, una storia avvincente e a tratti comica.

La trama riguarda la storia di un'attrice che viene rifiutata da un cinico regista teatrale, che avrebbe diretto l'adattamento di Romeo e Giulietta come sua ultima opera. Vittoria, la protagonista, proverà poi a vendicarsi di lui, creando un personaggio fittizio nominato "Otto Novembre" per partecipare al provino per impersonare Romeo.

L'obiettivo è quello di vincerlo e di vedere poi la reazione del regista, rivelandosi a lui come la ragazza che lui stesso aveva denigrato...

Ciò che non considera Vittoria è che non troverà il coraggio di rivelare questo grande segreto. A causa di questa indecisione nascerà, quindi, una storia unica che presenterà le vicende più disparate e coinvolgenti.

Come tutte le medaglie, però, anche quest'opera ha un lato negativo. Citando il pensiero di uno studente:

"In alcune parti il film è stato troppo lento, trattava la sessualità in un modo strano e non sempre era chiaro."

Tutti punti che avrebbero potuto essere sottoposti ad una revisione più marcata, ma nulla toglie il valido 3,6 su 5 posto come voto su ComingSoon.IT.

In sintesi, possiamo porre questa pellicola come un film innovativo e altamente interessante, nonostante i suoi piccoli difetti.

-Cefariello Christian 3R



L'Origine dei Manga

Ti sei mai chiesto come sono nati i Manga?

Come ben saprete, i manga negli ultimi anni si sono guadagnati grande popolarità tra le nuove generazioni.

Ma in quale periodo sono nati?

Sono una invenzione recente o risalgono a tempi addietro?

Si presume che le prime forme di manga siano nate attorno al XII secolo, con i rotoli di pergamena Emaki.

Il termine 'Manga' (che veniva usato dagli artisti dell'epoca per descrivere le proprie opere e stava per: 'Disegni bizzarri'), fu coniato dagli artisti del XIX secolo, tra cui anche Hokusai, autore de: 'La grande onda di Kanagawa'.

Solo dopo l'occupazione americana iniziarono a svilupparsi i manga come li conosciamo noi oggi.

Colui che gettò le basi per ideare i fumetti nella terra del Sol Levante fu Osamu Tezuka, noto anche come 'Padrino dei manga' o 'Padre dei manga', per via della sua grande fama.

Tezuka fu autore di numerosi manga importanti come: 'Astro Boy', 'Black Jack', 'La storia dei tre Adolf', 'Dororo' e 'La fenice'. Egli è stato anche mentore di numerosi altri fumettisti giapponesi di successo, come Go Nagai, autore di 'Devilman'.

Per sua ammissione, alcune delle sue maggiori fonti di ispirazione derivano dall'animazione americana; infatti, egli cita alcuni personaggi come: Betty Boop, ideato da Max Fleischer, e Topolino, ideato da Walt Disney.

Ma ci sono delle differenze col mondo dei fumetti occidentali?

I fumettisti giapponesi vengono chiamati col nome di 'Mangaka' (che in giapponese si traduce come 'Autore di fumetti').

Il senso di lettura giapponese è diverso rispetto a quello occidentale, va da destra a sinistra, cosa che ovviamente ricade anche sui manga; inoltre sono in bianco e nero, fatta eccezione per varie pagine iniziali, riedizioni e copertine.

Ultima differenza, ma radicale, è il formato. Mentre per i fumetti occidentali vengono usati formati talvolta cospicui e poco trasportabili, per i manga vale l'esatto contrario; il formato standard, ovvero il 'tankobon' (18x27cm) è creato apposta per essere facilmente trasportabile, per l'appunto tascabile.

In conclusione, vorrei consigliare alcuni dei mangaka più importanti e le rispettive opere:

-Kentaro Miura (autore di 'Berserk' 1989-ancora in atto, 42 volumi);

-Go Nagai (autore di 'Devilman' - 5 volumi, 'Violence Jack' - 18 volumi);

-Junji Ito ('Uzumaki' - 2 volumi, 'Tomie' - volume unico, 'Soichi' - volume unico, 'Gyo' - volume unico).

Buona lettura!

-Ferone Lorenzo 4P, Grieco Ciro 3P, Madonna Ivan 3R



Storie di Mafia

-Conoscere per Ricordare-

La mafia non è solo un ricordo del passato, ma un problema che esiste ancora oggi. Anche se lo Stato ha fatto molti passi avanti per combatterla, le organizzazioni criminali continuano ad agire, cambiando strategie e nascondendosi meglio. Per capire la mafia di oggi, però, bisogna ricordare quello che è successo in passato e chi ha lottato per fermarla.

Negli anni '80 e '90, la mafia siciliana, chiamata Cosa Nostra, era molto potente e usava la violenza senza scrupoli. Gli anni più terribili furono segnati dagli attentati in cui morirono Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, due magistrati che hanno dedicato la loro vita alla lotta contro la criminalità organizzata.

Il 23 maggio 1992, la mafia fece esplodere 500 kg di esplosivo sull'autostrada vicino a Capaci, uccidendo Falcone, sua moglie e gli agenti della sua scorta. Solo due mesi dopo, il 19 luglio, un'altra bomba scoppiò in via D'Amelio a Palermo, uccidendo Borsellino e i poliziotti che lo proteggevano. Questi attacchi volevano intimidire lo Stato; invece, hanno acceso la voglia di giustizia tra gli italiani.

Un altro esempio di coraggio nella lotta contro la mafia è Peppino Impastato, un giovane di Cinisi che denunciava i boss mafiosi alla radio. Per questo fu ucciso nel 1978, ma sua madre, Felicia Impastato, non si arrese e lottò per anni affinché venisse fatta giustizia. Oggi la loro casa è diventata la Casa della Memoria, un luogo che ricorda a tutti l'importanza di dire no alla mafia.

Ai giorni nostri la mafia non usa più stragi e attentati come in passato, ma è ancora presente. Ha cambiato metodo, infiltrandosi nell'economia, nella politica e negli affari. La 'Ndrangheta calabrese, ad esempio, è diventata una delle mafie più potenti del mondo, gestendo il traffico di droga e il riciclaggio di denaro a livello internazionale.

Nonostante questo, la lotta contro la mafia continua grazie a magistrati, forze dell'ordine e cittadini che ogni giorno si impegnano per un'Italia più onesta. Come diceva Giovanni Falcone: "La mafia è un fenomeno umano e come tutti i fenomeni umani ha un principio, una sua evoluzione e avrà quindi anche una fine." Tocca a noi non dimenticare e continuare questa battaglia.

-Ascione Pasquale, Di Lorenzo Christian, Esposito Raffaele, Frontuto Christian, Saverio Panzone 3R



Insieme per un Nuovo Futuro

Una rappresentanza di studenti che curano il giornalino scolastico del "Carlo Levi" nel pomeriggio di venerdì 21 febbraio 2025 ha partecipato all'incontro: "Impresa Cultura e Legalità", organizzato dall'ente CNA editoria (Artigiani e imprenditori d'Italia).

L'evento si è tenuto in Villa Fernandes, con il patrocinio del Comune di Portici, rappresentato dal Sindaco Dott. Vincenzo Cuomo, in collaborazione con l'associazione "Tells Italy" presieduta da Antonella Renzullo.

CNA EDITORIA E VILLA FERNANDES "INSIEME PER UN NUOVO FUTURO"

Questo è lo slogan del progetto, con cui si sottolinea l'impegno dei due enti nel supportare le imprese locali, principalmente le PMI (Imprese di piccolo-media taglia), promuovendo la cooperazione, facilitata dall'intermediazione degli enti coinvolti; inoltre, si intende favorire lo scambio di conoscenze e lo sviluppo del territorio.

Tutto questo creando uno spazio di cultura e crescita condivisa, nella splendida cornice di VILLA FERNANDES, bene confiscato alla camorra, in particolare al clan Rea, dal 1998. Rappresenta pertanto un luogo altamente simbolico.

Nel 1999 la Villa entra a far parte del patrimonio indisponibile del Comune di Portici; nel 2020 viene concessa in comodato d'uso alla rete appositamente costituita e finalizzata alla proposta del progetto indicato. Villa Fernandes nasce da un progetto che travalica i confini territoriali strettamente geografici e promuove una rete ampia e inclusiva che vede coinvolti anche partner dei territori limitrofi; esperienze d'eccellenza, sia per l'utilizzo e la gestione dei beni confiscati, sia per lo sviluppo di fondazioni di comunità.

Nell'ottica di bene restituito alla collettività, oggi può definirsi:

- un polo di sviluppo locale equo, solidale e sostenibile,
- un centro culturale aperto e innovativo, punto di riferimento significativo e risorsa preziosa per il territorio,
- un centro di servizi alla persona, di ascolto e accompagnamento, anche per chi vive situazioni di disagio.

I temi trattati in questa particolare occasione hanno riguardato la legalità, con un ventaglio di prospettive focalizzate sulla prevenzione e sulla lotta all'usura, tema urgente e piaga sociale.



È importante che i giovani conoscano e siano in grado di prevenire eventi spiacevoli da cui poi è difficile uscire; ad esempio, chiedere denaro in prestito a persone criminali, che poi come somma da restituire possono imporre interessi altissimi non vigilati dalle politiche economiche nazionali. Questo fenomeno prende il nome di usura e può mettere in ginocchio le attività economiche di una comunità se non viene adeguatamente combattuto.

Diventa così un circolo vizioso che non deve assolutamente esistere.

Durante l'evento si è infine parlato di tutte le misure attivate dalle associazioni territoriali a supporto delle persone che subiscono o hanno subito forme di usura, allo scopo di non farle ricadere nello stesso errore e tutelarle, facendogli trovare il coraggio di denunciare e di farle uscire da questo tunnel.

Un bene comune oggi diventa un luogo comune per reinventarsi e quindi ripresentarsi con un protagonismo e uno sguardo sulla società più consapevole e responsabile.

-Mollo Giovanni, Caruso Domenico, Pignalosa Marco 4R

Il Rap Italiano Oggi **-Talenti Emergenti, star del rap e** **Innovazione-**

Il rap italiano è più vivo che mai, con giovani artisti che stanno definendo il genere e conquistando il pubblico. Tra i tanti nomi ci sono: Lazza, Shiva, Kid Yugi e Geolier, che con il loro stile unico e innovativo stanno lasciando il segno nella scena musicale.

Lazza è noto per la sua incredibile tecnica e capacità di mescolare rap e melodia, con album come Sirio che parla di crescita personale, ambizione e riflessioni sul successo. L'album esplora le sfide e i sogni dell'artista e racconta il percorso verso il raggiungimento dei propri obiettivi, affrontando le difficoltà e cercando un senso profondo nella vita. Poi Lazza ha raggiunto il disco di diamante con l'album "Sirio". Questo riconoscimento è un segno del grande successo che l'album ha avuto, diventando uno dei più venduti e ascoltati in Italia. Il disco di diamante è un traguardo importante, che testimonia l'enorme apprezzamento del pubblico per il suo lavoro. La sua abilità musicale e la profondità dei testi lo hanno reso uno degli artisti più rispettati del panorama rap italiano.

Shiva, giovane talento della scena, ha raggiunto il successo con il suo stile emotivo e il suo approccio alla musica, che spazia dalla trap al pop. Nel suo album "Milano Demons" parla delle difficoltà e delle sfide che si affrontano cercando il successo, soprattutto a Milano. Nel brano omonimo esplora i conflitti interiori e le pressioni della vita di strada, mostrando come il successo possa portare sia vantaggi che problemi, diventando una delle voci più autentiche del rap moderno.

Kid Yugi, con la sua attitudine fresca e i testi introspettivi, nel suo album "Tutti i nomi del diavolo" parla delle difficoltà della vita e delle lotte interiori. L'album esplora temi come i conflitti personali, le tentazioni e la crescita, raccontando le sfide che si affrontano mentre si cerca di superare i propri demoni. L'artista pugliese è emerso come uno dei più promettenti nuovi rapper.

-Ascione Pasquale, Di Lorenzo Christian, Esposito Raffaele, Frontuto Christian, Saverio Panzone 3R



Palazzo Madama

-Un tuffo nella Storia e nella Politica-

Alla metà di dicembre i nostri professori ci hanno comunicato che a febbraio saremmo partiti per Roma, per visitare la sede del Senato ospitata dal palazzo Madama. Eravamo molto emozionati all'idea di visitare il Senato ed abbiamo subito accettato. Il 25 febbraio siamo partiti alle 8:00 da Portici in pullman e siamo arrivati nella Capitale alle 12:30. Arrivati davanti a Palazzo Madama siamo stati controllati dagli addetti alla sicurezza e ci hanno spiegato le regole da rispettare per entrare nella struttura: tutti i dispositivi elettronici dovevano restare nelle borse, insieme a chiavi e oggetti metallici, gioielli esclusi. All'interno non si potevano fare foto, video o altri tipi di registrazioni ed era necessario seguire sempre la guida indicata.



La guida ci ha subito portati nell'aula e ha raccontato la sua storia e i veri ruoli dei Senatori. Il Palazzo Madama venne costruito nel 1534 per volere di Alessandro de' Medici, il quale visse lì fino alla sua morte, avvenuta nel 1537; in seguito il palazzo venne assegnato alla moglie Margherita d' Austria, detta "Madama", e con lei il palazzo venne enormemente trasformato. La "Madama" fece modificare le stanze, aggiungendo oro e affreschi, e fece aggiungere il suo stemma, lo struzzo, sui soffitti. Quando i de' Medici furono cacciati dalla città, il palazzo venne abbandonato per anni e venne allagato dalle inondazioni del Tevere. Solo nel 1737 il Granducato di Toscana e il palazzo passarono ai Lorena. Nel 1755 il palazzo fu acquistato da papa Benedetto XIV e divenne palazzo dello Stato Pontificio.

Nel 1871, dopo la breccia di Porta Pia, il palazzo fu cambiato di nuovo e nel cortile esterno Luigi Gabet costruì l'aula del Senato. Nel corso degli anni il palazzo è stato abbellito sempre di più con gli affreschi di Cesare Maccari. Oggi il Palazzo Madama è sede del Senato della Repubblica e vengono create le leggi del nostro ordinamento politico. Le sale sono avvolte nella storia, con tanti stili che si intrecciano in una meraviglia senza eguali.

Vedere quelle sale ricche di opere d'arte di ogni epoca da così vicino e sedersi negli scranni dei Senatori è stato davvero emozionante ed un vero piacere per gli occhi. Anche camminare lì dove importanti personalità della nostra storia hanno operato ci ha fatto capire che senza la storia non siamo niente. Poterci tornare presto e poter rivivere quelle emozioni come se fosse la prima volta sarebbe un vero sogno.

-Gargiulo Rosaria 2T

Un pomeriggio al San Carlo

Tempo fa, precisamente a dicembre, ci arrivò la notizia della nostra coordinatrice che ci fece presente che era stata organizzata dal nostro istituto "Carlo Levi" di Portici una visita-spettacolo al Teatro "San Carlo" di Napoli. Inizialmente ci disse che la partecipazione era una scelta personale e dal tono si capiva che non credeva all'adesione all'iniziativa di tutta la nostra classe.

Il nostro viaggio cominciò a realizzarsi il giorno 20 febbraio, quando tutti noi ci recammo all'appuntamento comunicato settimane prima. Ognuno guardava l'altro con stupore, poiché eravamo eleganti come mai prima in tutti gli anni di scuola. Tutti noi salimmo su uno dei pullman che erano lì ad aspettarci nei pressi dello stadio "San Ciro" di Portici, finalmente si parte! Eccitati come non mai, nel giro di 30 minuti giungemmo in prossimità del Porto di Napoli, dove ci aspettava una passeggiata di 15-20 minuti per arrivare al tanto celebre teatro, perdendoci nei monumenti attorno a noi, ogni passo era uno spettacolo per gli occhi: la Galleria Umberto, il Palazzo Reale, Piazza Trieste e questo per citarne solo alcuni. Dopo tanta attesa, finalmente arrivammo al "Teatro San Carlo" ammirandolo in tutto il suo splendore, la sua storia e la sua immensità. Entrando ci sembrava di essere in un film e, dando i nostri biglietti, ci recammo alle nostre postazioni al 4° piano nel palco 8... WOW! Che vista! Il cuore mi batté così forte...che bello!

Lo splendore del teatro e la melodia ascoltata suscitano dei ricordi che ripercorrono la storia di Napoli e del "San Carlo" e che, allo stesso tempo, ispirano un distinto senso di modernità, creando un connubio perfetto tra il passato e il presente.

All'inizio ognuno cercava dal balcone delle facce amiche prima dell'inizio dello spettacolo. Sul palco vi erano un gruppo di violinisti, un direttore d'orchestra, anche lui violinista, e un musicista che suonava il clavicembalo. Iniziò l'orchestra, contornata dal calarsi del silenzio in teatro, un silenzio mai sentito prima d'allora, interrotto solo dagli applausi al termine di ogni esecuzione, dopodiché si ricominciava. Successivamente abbiamo avuto una pausa di 20 minuti. Al termine dell'intervallo rientrammo per ascoltare la seconda parte dello spettacolo, che durò circa 40 minuti e alla fine ci fu un applauso di quasi 10 minuti continui per tutta l'orchestra. Alla chiusura dello spettacolo ci dirigemmo dove il pullman ci aveva lasciato e fummo riportati presso lo stadio "San Ciro". Al termine dello spettacolo, raccogliendo i commenti degli spettatori, sono emerse alcune piccole critiche: molti sapevano di dover assistere ad una rappresentazione del "Romeo e Giulietta" di William Shakespeare ed invece non è stato così, provocando qualche piccola delusione; tra la prima e la seconda parte dello spettacolo c'è stata un'attesa lunga e monotona, non giustificata dalla brevità dello spettacolo.

-Della Valle Lorenzo 4P



La violenza di genere

La violenza di genere è una forma di violenza che si basa sul genere della vittima. Vengono colpite maggiormente le donne, ma può riguardare anche gli uomini. Si manifesta in diverse forme:

- 1) violenza fisica, che può avvenire con aggressioni, spinte, soffocamenti, bruciature, tagli o uso di armi;
- 2) violenza psicologica, che può avvenire tramite minacce e manipolazioni che di solito passano inosservate e può creare problemi di autostima e di disagio sociale;
- 3) violenza sessuale, che consiste nel costringere un partner a svolgere qualsiasi atto sessuale (questo tipo di violenza spesso può avvenire in una relazione apparentemente sana e si tende spesso ad ignorare e sottovalutare);
- 4) violenza economica, che consiste nella privazione della propria indipendenza economica o del controllo economico;
- 5) violenza digitale, che si verifica quando la vittima subisce minacce o anche diffusione di immagini intime non consentite o cyberstalking.

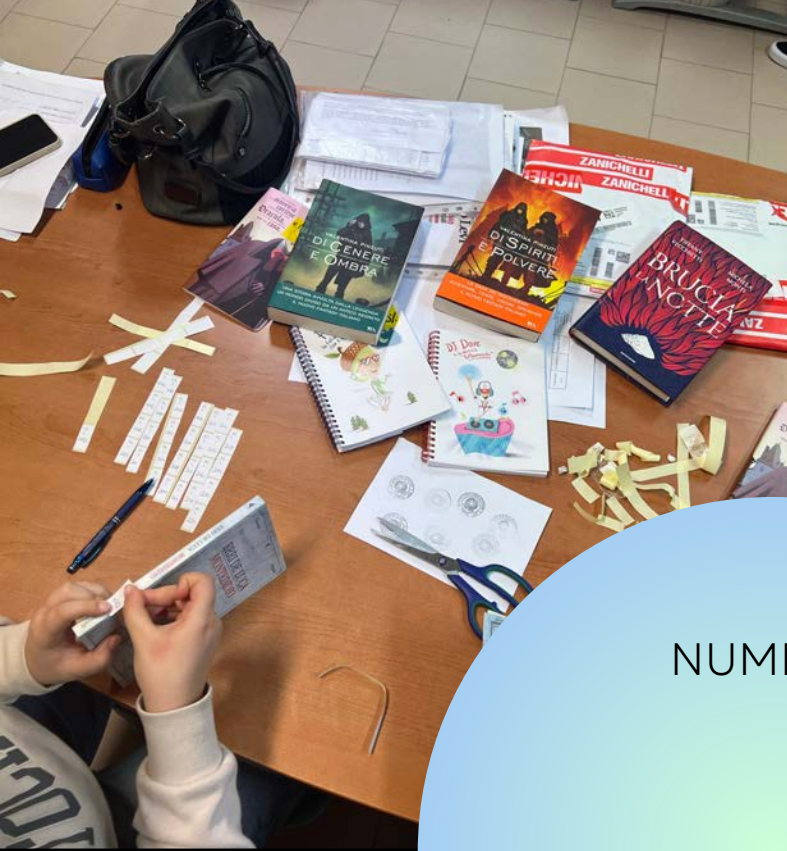
Le conseguenze della violenza possono essere gravi e durature, influenzando diversi aspetti della vita della vittima. Possono variare a seconda del tipo di violenza subita e della durata dell'abuso. Può avere conseguenze fisiche (lesioni, problemi di salute cronici, disturbi del sonno e affaticamento costante), problemi legati alla violenza sessuale (infezioni, gravidanze indesiderate, disfunzioni sessuali) e nei casi più gravi può portare a disabilità permanenti o alla morte.

Ma possono esserci anche conseguenze psicologiche ed emotive (ansia, depressione e attacchi di panico, disturbo da stress post-traumatico, senso di colpa, vergogna o bassa autostima, isolamento sociale e difficoltà a fidarsi degli altri).

Per combattere la violenza di genere è fondamentale promuovere l'educazione al rispetto e all'uguaglianza. Di conseguenza per cercare di sensibilizzare la società attraverso campagne informative. È importante anche garantire leggi severe e giuste per la protezione delle vittime. Contrastare la violenza di genere è una responsabilità collettiva che richiede l'impegno di tutti, dalle istituzioni ai singoli individui.

-Iacullo Grazia, Maravolo Federica, Plebe Sara 2P





NUMERO

1

14 APRILE 2025

“A cura della Commissione Biblioteca Professoressa:
Fabiana Curcio, Giselda DiCuonzo, Annaclaudia
Genovese Caserta, Antonietta Manno, Cinzia Plaitano
e gli alunni del progetto “Un Libro per Amico”.
Editore: Christian Cefariello 3R Informatica e
Telecomunicazioni
Dirigente Scolastico: Giovanni Liccardo.

”